Relazione sull'affidamento del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) della Comunità della Valle di Cembra – Periodo 2027–2029.

1. Contesto territoriale e origine del fabbisogno

Il Servizio di Assistenza Domiciliare rappresenta uno degli interventi fondamentali attraverso i quali la Comunità della Valle di Cembra garantisce una risposta ai bisogni socio-assistenziali della popolazione residente, con particolare riferimento alle persone anziane, alle persone con disabilità e ai nuclei familiari che si trovano in condizioni di fragilità o difficoltà nella gestione autonoma della vita quotidiana.

La Comunità della Valle di Cembra esercita direttamente le funzioni socio-assistenziali a decorrere dal 1° gennaio 2014, nell'ambito delle competenze trasferite agli enti territoriali e del sistema delle politiche sociali disciplinato dalla legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13.

Nel corso degli anni, il Servizio di Assistenza Domiciliare si è progressivamente consolidato quale strumento essenziale di sostegno alla popolazione, diventando una risposta strutturata e continuativa alle esigenze delle persone che, per ragioni legate all'età, alle condizioni di salute, alla disabilità o all'assenza di un'adeguata rete familiare, necessitano di interventi assistenziali presso il proprio domicilio.

Il contesto demografico della Valle di Cembra, caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione e da un'elevata presenza di persone anziane, rende particolarmente importante il mantenimento e il rafforzamento dei servizi domiciliari. A tale situazione si affianca la necessità di garantire un sostegno alle famiglie che si fanno carico dell'assistenza dei propri componenti più fragili, prevenendo situazioni di sovraccarico assistenziale e isolamento sociale.

La ricognizione del fabbisogno effettuata dalla Comunità nel 2024 aveva evidenziato un volume complessivo di circa 6.000 ore annue di assistenza domiciliare, comprensive delle prestazioni assicurate dal personale dipendente dell'Ente. La stessa analisi aveva rilevato la prospettiva di un progressivo incremento del ricorso a personale esterno, anche in conseguenza del pensionamento di alcune assistenti domiciliari dipendenti della Comunità.

A tali elementi si aggiungono le difficoltà riscontrate nel reperimento di personale qualificato, in particolare operatori socio-sanitari, in un contesto caratterizzato da una crescente domanda di queste figure professionali anche da parte del settore sanitario.

L'insieme di tali circostanze ha reso necessario consolidare un modello organizzativo capace di assicurare continuità, flessibilità e adeguata copertura degli interventi, mantenendo al contempo in capo alla Comunità le funzioni di programmazione, valutazione dei bisogni e controllo della qualità delle prestazioni.

2. Natura e finalità del servizio

Il Servizio di Assistenza Domiciliare si configura come un insieme coordinato di prestazioni socio-assistenziali, programmate e personalizzate in relazione alle specifiche condizioni della persona beneficiaria, da realizzarsi prevalentemente presso il domicilio o la dimora abituale dell'utente.

La finalità principale del servizio consiste nel favorire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, sostenendone l'autonomia e valorizzandone le capacità residue, evitando o ritardando, laddove possibile, il ricorso a strutture residenziali.

L'assistenza domiciliare non si esaurisce, pertanto, nell'esecuzione di singole prestazioni materiali, ma costituisce uno strumento di prevenzione del disagio e dell'emarginazione, di promozione del benessere personale e di mantenimento dei legami familiari e comunitari.

Attraverso gli interventi domiciliari, la Comunità intende perseguire il miglioramento della qualità della vita delle persone assistite, il mantenimento delle loro capacità funzionali e relazionali e il sostegno alle famiglie e ai caregiver, anche mediante attività di accompagnamento, orientamento e supporto nello svolgimento delle attività di cura.

Il servizio assume inoltre una particolare rilevanza nelle situazioni di temporanea perdita dell'autonomia, quali quelle conseguenti a ricoveri ospedalieri o percorsi riabilitativi, nelle quali un adeguato sostegno domiciliare può favorire il rientro della persona nella propria abitazione e prevenire ulteriori condizioni di fragilità.

3. Destinatari e prestazioni oggetto dell'affidamento

Gli interventi sono rivolti principalmente alle persone anziane che, in assenza di un adeguato supporto familiare o assistenziale, necessitano di aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane.

Il servizio può essere attivato anche in favore di persone con disabilità temporanea o permanente, adulti in condizioni di marginalità, persone con problematiche di salute mentale, nuclei familiari con figli minorenni in situazioni di difficoltà e, più in generale, persone che presentino limitazioni funzionali o condizioni di fragilità tali da richiedere un sostegno assistenziale temporaneo o continuativo.

Le prestazioni oggetto dell'affidamento comprendono principalmente attività di cura e igiene personale, aiuto nella mobilizzazione e nella deambulazione, supporto nella preparazione e nel consumo dei pasti, governo dell'abitazione, cura del vestiario e della biancheria, accompagnamento per il disbrigo di commissioni personali e per l'accesso ai servizi territoriali.

Accanto a tali attività assumono rilievo gli interventi di sostegno relazionale, finalizzati a contrastare la solitudine, mantenere i rapporti con il contesto sociale e favorire la partecipazione delle persone assistite alla vita della comunità.

Il capitolato prevede inoltre attività di supporto e potenziamento delle competenze dei caregiver e degli assistenti familiari, interventi di rete rivolti alle persone anziane e fragili e specifiche prestazioni nell'ambito delle dimissioni protette, finalizzate a garantire un adeguato sostegno nel delicato passaggio dalla struttura sanitaria al domicilio.

L'erogazione delle prestazioni avviene sulla base del Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI), predisposto dal Servizio Socio Assistenziale della Comunità, nel quale vengono individuati i bisogni della persona, gli obiettivi da perseguire, le attività da realizzare e la relativa intensità assistenziale.

Il servizio si caratterizza pertanto per la presenza di prestazioni definite e organizzativamente strutturate, la cui concreta applicazione viene adattata alle esigenze dei singoli beneficiari.

4. Il percorso di programmazione e la scelta della modalità di affidamento

La definizione della modalità di gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare è stata preceduta da un'attività di analisi e valutazione delle caratteristiche del servizio, del fabbisogno territoriale e delle possibili forme di affidamento previste dalla normativa provinciale.

In particolare, la deliberazione della Giunta provinciale n. 174 del 7 febbraio 2020 ha approvato le linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento dei servizi e degli interventi socio-assistenziali nella Provincia autonoma di Trento, fornendo agli enti competenti strumenti di supporto per l'individuazione delle modalità gestionali maggiormente rispondenti alle caratteristiche dei singoli servizi.

Nell'ambito di tale percorso, la Comunità della Valle di Cembra ha provveduto, in data 23 aprile 2024, alla compilazione dello Schema di pianificazione degli affidamenti attraverso la piattaforma provinciale PASSO

– Piattaforma Affidamento Servizi Socio-Assistenziali, sviluppata con il supporto della Fondazione Franco Demarchi.

L'analisi ha consentito di esaminare il servizio sotto diversi profili, considerando, tra gli altri, la consistenza del fabbisogno, la natura delle prestazioni, il livello di professionalità richiesto, la dimensione territoriale, la possibilità di standardizzazione degli interventi, il grado di personalizzazione e il ruolo di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico.

Dalla ricognizione è emerso che il Servizio di Assistenza Domiciliare risponde a un bisogno consistente, diffuso sull'intero territorio della Comunità, e presenta caratteristiche di stabilità e continuità nel tempo.

È stato inoltre rilevato che le prestazioni sono prevalentemente riconducibili ad attività professionali strutturate, identificabili e programmabili, la cui erogazione richiede personale adeguatamente qualificato, principalmente operatori socio-sanitari e operatori socio-assistenziali.

Un ulteriore elemento emerso dall'analisi riguarda il ruolo centrale mantenuto dal Servizio Socio Assistenziale della Comunità, al quale competono la valutazione del bisogno, l'attivazione degli interventi, la definizione dei progetti individualizzati e il controllo sull'effettiva realizzazione delle prestazioni.

L'applicazione dello schema di pianificazione ha restituito, tra le possibili modalità di affidamento, un punteggio pari a 8 per l'appalto e a 7 per il sistema della retta o voucher.

Alla luce di tali risultati, nonché dell'esperienza maturata nella gestione del servizio negli anni precedenti, la Comunità ha individuato nell'appalto lo strumento maggiormente idoneo a garantire una risposta efficace e continuativa ai bisogni della popolazione.

La scelta dell'appalto risulta coerente con la natura delle prestazioni, con la necessità di assicurare un'organizzazione unitaria del servizio e con l'esigenza di mantenere un elevato livello di governo pubblico sulle attività svolte dal soggetto affidatario.

In tale modello, infatti, l'operatore economico esterno assume prevalentemente il ruolo di soggetto esecutore delle prestazioni, mentre la Comunità conserva le funzioni di indirizzo, programmazione, valutazione e verifica.

5. Le ragioni del ricorso all'affidamento esterno

Il ricorso all'affidamento esterno del Servizio di Assistenza Domiciliare trova giustificazione in una pluralità di esigenze organizzative, gestionali e assistenziali maturate nel corso degli anni.

In primo luogo, la Comunità ha rilevato l'impossibilità di garantire integralmente il servizio mediante il proprio personale dipendente, anche in considerazione dei vincoli relativi al contenimento della spesa pubblica e delle difficoltà connesse al reperimento di figure professionali qualificate.

Il progressivo pensionamento di parte del personale impiegato nell'assistenza domiciliare e la crescente richiesta di operatori socio-sanitari nel settore sanitario hanno ulteriormente evidenziato la necessità di avvalersi di soggetti esterni dotati di un'adeguata struttura organizzativa.

Un secondo elemento riguarda la variabilità della domanda assistenziale. Il numero degli utenti e l'intensità degli interventi richiesti possono infatti modificarsi anche significativamente nel corso dell'anno, in conseguenza dell'evoluzione delle condizioni personali e familiari dei beneficiari.

La gestione mediante appalto consente di rispondere a tali oscillazioni attraverso un'organizzazione del personale maggiormente flessibile, capace di adeguare le prestazioni alle effettive necessità rilevate dal Servizio Socio Assistenziale.

Il ricorso a un soggetto esterno non comporta, tuttavia, una rinuncia alle responsabilità istituzionali dell'Ente, che mantiene un ruolo determinante nella gestione complessiva del servizio.

La Comunità continua infatti a individuare i beneficiari, valutare le condizioni di bisogno, definire la tipologia e la quantità delle prestazioni da erogare, predisporre i Progetti Assistenziali Individualizzati e verificare la qualità degli interventi.

L'affidamento esterno rappresenta pertanto una modalità organizzativa finalizzata a integrare le risorse dell'Amministrazione, assicurando un servizio stabile e qualificato senza compromettere il ruolo pubblico di programmazione e controllo.

6. Evoluzione dell'affidamento e necessità di una nuova procedura

Il Servizio di Assistenza Domiciliare costituisce un'attività consolidata nel sistema socio-assistenziale della Comunità della Valle di Cembra, già oggetto di precedenti affidamenti a operatori economici esterni.

L'ultimo contratto, identificato con il repertorio n. 13/2024, è giunto alla propria scadenza naturale il 30 settembre 2026.

Al fine di assicurare la continuità delle prestazioni in favore degli utenti già in carico, la Comunità si è avvalsa della possibilità di proroga tecnica prevista dall'articolo 6 del contratto, per un periodo di sei mesi.

Tale facoltà è stata esercitata mediante la determinazione del Segretario generale n. 288 del 21 settembre 2026, con conseguente prosecuzione del rapporto contrattuale fino al 31 marzo 2027.

L'approssimarsi della nuova scadenza ha pertanto reso necessario avviare la programmazione di un ulteriore affidamento, al fine di evitare interruzioni nell'erogazione di un servizio essenziale rivolto a persone in condizioni di particolare fragilità.

La Comunità ha quindi predisposto gli atti necessari all'indizione di una nuova procedura di gara, prevedendo un affidamento della durata iniziale di 24 mesi, dal 1° aprile 2027 al 31 marzo 2029, con possibilità di proroga programmata per 8 mesi.

La durata individuata consente di garantire una prima fase di continuità del servizio e, contestualmente, di mantenere la possibilità di proseguirne l'erogazione alle condizioni previste negli atti di gara.

7. Dimensionamento del servizio e quadro economico dell'affidamento

La definizione del nuovo affidamento è stata effettuata sulla base dell'esperienza maturata nella gestione degli interventi domiciliari e della valutazione del fabbisogno assistenziale atteso.

Per il periodo contrattuale iniziale è stato individuato un monte ore stimato di 14.000 ore di assistenza domiciliare, al quale si aggiungono circa 4.666 ore nell'eventualità di attivazione dell'opzione di proroga di 8 mesi.

Il dimensionamento complessivo del servizio risulta pertanto pari a 18.666 ore nell'arco dei 32 mesi potenziali di affidamento.

Sulla base delle stime effettuate, l'importo previsto per biennio ammonta a euro 549.886,20 € al netto dell'IVA, oltre a euro 4.000,00 per oneri della sicurezza da interferenze non soggetti a ribasso.

Per l'eventuale periodo di proroga di 8 mesi sono stati stimati € 183.295,40, oltre ad € 1.333,33 per oneri della sicurezza, determinando un valore complessivo stimato dell'affidamento, comprensivo anche dei servizi supplementari quantificati in € 16.000,00 , pari a euro 749.181,61 , al netto dell'IVA.

Una componente particolarmente rilevante del quadro economico è rappresentata dal costo della manodopera, stimato in euro 422.091,95 per il biennio, sulla base delle tabelle retributive del contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali e della contrattazione integrativa della Provincia autonoma di Trento del gennaio 2026.

La significativa incidenza del costo del personale evidenzia la natura prevalentemente professionale del servizio, nel quale la qualità delle prestazioni dipende in misura determinante dalla preparazione, dall'esperienza e dalla continuità degli operatori impiegati.

Il monte ore individuato costituisce una stima del fabbisogno e deve essere letto in relazione alla variabilità della domanda assistenziale, che può determinare aumenti o diminuzioni delle prestazioni effettivamente richieste nel corso dell'esecuzione contrattuale.

8. Organizzazione del servizio e rapporti tra la Comunità e il soggetto affidatario

Il modello organizzativo previsto per il nuovo affidamento si fonda su una chiara distinzione delle competenze tra la Comunità della Valle di Cembra e l'operatore economico aggiudicatario.

La Comunità, attraverso il proprio Servizio Socio Assistenziale, mantiene la responsabilità dell'accoglimento delle domande, della valutazione delle situazioni di bisogno e della predisposizione dei Progetti Assistenziali Individualizzati.

Il soggetto affidatario è invece chiamato a garantire l'esecuzione delle prestazioni richieste, mediante l'impiego di personale qualificato, l'organizzazione dei turni, la gestione delle sostituzioni e la messa a disposizione delle attrezzature e dei mezzi necessari.

Gli interventi vengono attivati sulla base delle indicazioni trasmesse dal Servizio Socio Assistenziale e devono essere svolti nel rispetto degli obiettivi e delle modalità definite nei singoli progetti assistenziali.

Particolare attenzione viene riservata alla continuità del rapporto tra operatore e utente, considerata l'importanza della relazione di fiducia che si instaura nell'ambito dell'assistenza domiciliare.

Il capitolato prevede inoltre un sistema di coordinamento costante tra il referente tecnico-operativo del soggetto aggiudicatario e gli assistenti sociali della Comunità, attraverso incontri periodici, scambio di informazioni e verifiche sull'andamento degli interventi.

Tale organizzazione consente di monitorare l'evoluzione delle condizioni degli utenti e di adeguare tempestivamente le prestazioni alle eventuali nuove esigenze.

9. La procedura di affidamento e i criteri di selezione

Per l'individuazione del nuovo soggetto gestore, la Comunità della Valle di Cembra ha previsto il ricorso a una procedura negoziata senza bando, come previsto dalle linee guida in materia di affidamento dei servizi socio-assistenziali di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 548 del 17 aprile 2025.

La procedura riguarda servizi di assistenza sociale senza alloggio, identificati dal codice CPV 85312000-9, e sarà svolta mediante richiesta di offerta sulla piattaforma telematica Contracta.

Poiché la Comunità della Valle di Cembra è sprovvista della qualificazione di cui all’articolo 63 del decreto legislativo n. 36/2023, è previsto l’avvalimento dei servizi di committenza ausiliaria erogati da altre stazioni appaltanti qualificate.

Rimane in capo alla Comunità della Valle di Cembra la competenza relativa alla stipulazione del contratto e alla successiva gestione del rapporto contrattuale.

L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

In considerazione della particolare natura del servizio e della fragilità dell'utenza destinataria, è stata prevista l'attribuzione di un peso prevalente alla componente qualitativa dell'offerta, con un massimo di 90 punti per l'offerta tecnica e 10 punti per quella economica.

La scelta intende valorizzare non soltanto la convenienza economica delle offerte, ma soprattutto la capacità organizzativa e progettuale degli operatori, la qualificazione del personale e l'idoneità delle soluzioni proposte a garantire prestazioni assistenziali efficaci e continuative.

È stata inoltre esclusa la suddivisione dell'appalto in lotti, in ragione della necessità di assicurare una gestione unitaria del servizio, evitando frammentazioni organizzative che potrebbero compromettere il coordinamento degli interventi e la continuità assistenziale.

La documentazione di gara prevede altresì l'applicazione della clausola sociale, finalizzata alla tutela della continuità occupazionale del personale già impiegato nel servizio, nonché la non ammissione del subappalto delle prestazioni assistenziali, in considerazione della loro delicatezza e della necessità di garantire un rapporto diretto tra il soggetto aggiudicatario e l'utenza.

10. Obiettivi attesi e conclusioni

Attraverso il nuovo affidamento del Servizio di Assistenza Domiciliare, la Comunità della Valle di Cembra intende consolidare un sistema di interventi capace di rispondere in maniera efficace, tempestiva e continuativa ai bisogni socio-assistenziali della popolazione.

L'obiettivo prioritario rimane quello di sostenere le persone in condizioni di fragilità nel proprio ambiente di vita, favorendone l'autonomia e il benessere, prevenendo l'isolamento sociale e riducendo, ove possibile, la necessità di ricorrere a forme di assistenza residenziale.

Parallelamente, il servizio mira a sostenere le famiglie e le reti informali di cura, promuovendo un sistema di assistenza che valorizzi la collaborazione tra operatori professionali, caregiver e servizi territoriali.

Sotto il profilo organizzativo, il nuovo affidamento è finalizzato ad assicurare la continuità delle prestazioni, un'adeguata flessibilità nella risposta ai bisogni e il mantenimento di elevati standard qualitativi.

Il percorso di programmazione seguito dalla Comunità, sviluppato attraverso la ricognizione del fabbisogno, l'applicazione delle linee guida provinciali e la valutazione delle possibili modalità gestionali, ha condotto all'individuazione dell'appalto quale strumento maggiormente rispondente alle caratteristiche del servizio.

La procedura di affidamento per il periodo 2027–2029 rappresenta pertanto la prosecuzione di un percorso amministrativo e organizzativo consolidato, volto a garantire la sostenibilità e la qualità degli interventi domiciliari, mantenendo al centro dell'azione pubblica la tutela delle persone più vulnerabili e il loro diritto a ricevere un'assistenza adeguata alle specifiche condizioni di bisogno.

11. Costo del lavoro

Con parere n. 2457/2024, il MIT ha precisato che il regime applicabile agli affidamenti dei servizi alla persona è quello delineato all’art. 128, inserito nella parte VII del D.Lgs. 36/2023 che non comprende espressamente il richiamo agli artt. 60 e 120 del medesimo D.Lgs.. Il chiarimento rispondeva al seguente quesito: “*Tenuto conto del regime intermedio di cui all'art. 128 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 in materia di affidamento di servizi alla persona, che tra le disposizioni del codice a cui fa esplicito rinvio non contempla gli artt. 60 e 120, si chiede se sia possibile inserire nei documenti di gara iniziali, in considerazione della*

particolarità di tali tipologie di affidamento e delle peculiarità degli enti del terzo settore che potrebbero essere tra gli operatori economici aggiudicatari, clausole di revisione dei prezzi che non contemplino (o che la prevedano in misura inferiore) la franchigia di cui al comma 2 dell'art. 60 o clausole di modifica ai sensi dell'art. 120 comma 1, lett. a per conservare l'equilibrio contrattuale in conseguenza del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro applicato e di quello eventualmente integrativo locale".

Nel presente affidamento, l'amministrazione ha stimato che il costo dell'appalto sia composto dalle seguenti voci di costo:

- manodopera (costi del personale + costi di trasferimento)
- costi generali
- sicurezza
- utile

Considerato che il rinnovo del CCNL Cooperative Sociali per il triennio 2026–2028 è attualmente in corso di trattativa tra le organizzazioni sindacali e datoriali e, considerata altresì l'elevata incidenza del costo della manodopera a fronte di un utile del 5% circa al lordo del ribasso, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico finanziario della commessa si è ritenuto di accantonare prudenzialmente una cifra pari ad € 56.000,00 stimata sulla base di una valutazione legata all'incidenza media che gli aumenti contrattuali hanno provocato negli anni.

12. Divieto di subappalto

Il servizio oggetto di appalto ha natura unitaria e pertanto non sono previste prestazioni secondarie. I servizi di cui trattasi possono essere svolti solo da soggetti accreditati a norma dell'art. 20 della LP. 13/2007. Considerato il limitato numero di operatori economici accreditati e considerate le caratteristiche peculiari del servizio, incentrato sulla protezione di beneficiari fragili che richiede particolare attenzione alla qualità della prestazione, alla continuità assistenziale, si ritiene di vietare il subappalto anche al fine di garantire che l'attività principale oggetto di contratto venga svolta dall'operatore valutato nel corso della procedura di gara. Si rileva che l'art. 128 del D.Lgs. 36/2026, nel richiamare le disposizioni del codice dei contratti pubblici la cui applicazione si estende agli appalti dei servizi sociali, non opera alcun richiamo alla disciplina del subappalto, declinata dall'art. 119 del medesimo d.lgs 36/2023. La giurisprudenza formatasi con riferimento al precedente codice, che recava disposizioni analoghe, ha avuto modo di evidenziare che per tale tipologia di appalti e in considerazione della loro specificità, rientra nella piena facoltà della stazione appaltante la scelta di escludere la possibilità del ricorso al subappalto, evidenziando altresì che la stessa normativa eurounitaria, nel disciplinare gli appalti pubblici di servizi sociali, non richiama gli articoli che disciplinano il subappalto (TAR Toscana, sentenza 371/2020. Si ritiene altresì pertinente il richiamo alle linee guida approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 220/2020 le quali, seppur non più direttamente applicabili a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice, avevano individuato al paragrafo 7 ("Disciplina dei servizi socio-assistenziali") una particolare disciplina afferente ai servizi socio assistenziali i cui contenuti si ritengono ancora attuali e confacenti al caso che occupa.

13. Durata del contratto

Inizialmente, si era ipotizzato di limitare la durata dell'appalto ad un solo anno, prorogabile di un ulteriore anno e ciò al fine di poter monitorare le continue novità legate alla riorganizzazione a livello provinciale dei servizi sociali afferenti alla domiciliarità. Nel corso dell'incontro con le parti sociali di data 07 ottobre 2026, era stato ipotizzato di inserire in capitolato una clausola di adeguamento automatico del costo del personale ad eventuali aumenti retributivi e ciò al fine proteggere la posizione dei lavoratori e di consentire agli operatori economici di presentare un'offerta non esposta al rischio di divenire nel tempo antieconomica per

effetto di eventuali aumenti salariali stabiliti dai rinnovi contrattuali. Il segretario generale ha quindi verificato la percorribilità di una tale clausola, non trovando riscontro nella prassi seguita da altri enti. Per ovviare alle criticità segnalate e tenuto conto che, come comunicato dalle medesime parti sociali nel corso dell'incontro del 7 ottobre 2026, si è quindi ritenuto di approntare i seguenti accorgimenti:

1) prevedere in capitolato la clausola revisionale di cui all'art. 60 del D.Lgs. 36/2023, selezionando una combinazione di indici parametrata al costo della manodopera (indice IR ATECO 88 – Assistenza sociale non residenziale per la percentuale del 76,76% e indice ISTAT FOI – senza tabacchi 00ST per la percentuale residua del 23,24%);

2) stabilire una periodicità trimestrale di monitoraggio dei predetti indici, in considerazione del fatto che l'indice ISTAT FOI – senza tabacchi 00ST è aggiornato con periodicità trimestrale;

3) aumentare da uno a due anni il periodo contrattuale certo, in modo da consentire all'operatore economico di poter fare affidamento su un periodo più congruo per programmare le proprie attività e gestire i relativi costi.

14. Clausola sociale

Non si prevede l'applicazione di quanto indicato dall'articolo 32 c. 3 della L.P. n. 2/2016 in quanto la tipologia del servizio da svolgere e la peculiarità delle prestazioni previste dal contratto, rivolte ad un'utenza particolarmente delicata, non appaiono idonee all'impiego di lavoratori svantaggiati di cui alla L.381/1991.

15. Quadro economico

VOCE	***DESCRIZIONE***	***IMPORTO (€)***	***Note***
A	Importo a base di gara (24 mesi)	545.886,20 €	*Soggetto a ribasso d'asta*
A.1	Di cui costi della manodopera	*422.091,95 €*	
B	Eventuale proroga contrattuale (8 mesi)	181.962,07 €	
B.1	Di cui costi della manodopera	*140.697,32 €*	
C	Oneri sicurezza interferenziale (24 mesi)	4.000,00 €	*Non soggetti a ribasso d'asta*
D	Oneri sicurezza eventuale proroga (8 mesi)	1.333,33 €	*Non soggetti a ribasso d'asta*
E	Eventuali servizi supplementari	16.000,00 €	
F	**Valore globale stimato dell'appalto (a+b+c+d+e)**	**749.181,61 €**	
G	**SOMME A DISPOSIZIONE**		
G.1	IVA AL 5 %	37.459,08 €	
G.2	Contributo ANAC	410 €	
G.3	Imprevisti	56.000,00 €	
Totale quadro economico F + G		**843.050,69 €**	